

No a fiera 'Più libri più liberi' sotto Natale Milana (Ali Roma): "Anticiparla di un mese" La protesta di editori e librai romani

di Alessandro Melia

Anticipare di un mese 'Più libri più liberi', la fiera nazionale della piccola e media editoria, spostandola dal ponte dell'Immacolata (4-8 dicembre) alle festività di Ognissanti. E' la proposta avanzata dall'Ali Confcommercio Roma, e sostenuta dalle librerie indipendenti e da alcuni editori, per cercare di non affossare la già precaria situazione delle librerie proprio sotto il periodo natalizio, quando si realizza il 20% circa del fatturato annuo. Un anno e mezzo di pandemia ha infatti creato un forte divario tra le vendite in negozio (passate dal 73% del 2019 al 55% di quest'anno) e quelle online (dal 27% del 2019 hanno raggiunto il 45% nel primo trimestre del 2021) con Amazon a fare la parte del leone. "Noi abbiamo fatto un appello al governo, alle istituzioni e agli editori perché salvaguardino le librerie che hanno un ruolo culturale, e non le penalizzino soprattutto in un anno difficile come questo - spiega Ilaria Milana, presidente di Ali Confcommercio Roma -. Siamo aperti al dialogo, abbiamo proposto di spostare la fiera a novembre, ma qualsiasi altro mese va bene. Non



stiamo chiedendo soldi, ma un aiuto alle piccole imprese". Nei giorni scorsi Sandro Ferri, editore di E/O, è intervenuto sul Corriere della Sera sostenendo la proposta e sottolineando che "gli editori sbagliano a togliere questo reddito vitale alle librerie fisiche". D'accordo il direttore della Libreria Minerva, Agapito Cerro: "Basterebbe spostare di un mese la fiera per non mettere in atto quella che è una vera e propria concorrenza sleale. Tra l'altro annunciare un evento di questa porta-

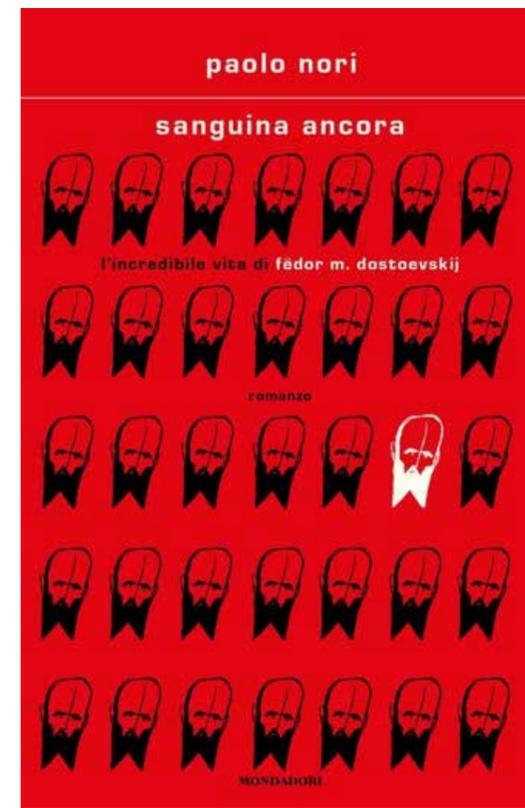
ta, in presenza, con mesi di anticipo, è inopportuno". Ceroni inoltre avanza una proposta: "Perché non dedicare una giornata della fiera proprio ai librai che non riescono mai a essere presenti, per fargli conoscere le novità delle case editrici e quindi essere preparati per presentarle ai clienti a dicembre in libreria?". Da segnalare, infine, che l'Associazione librai sta sviluppando una nuova piattaforma di vendita online, che si chiamerà 'Libri più' e dovrebbe essere pronta per giugno.



di Alessandro Melia

Leggere Dostoevskij attraverso Paolo Nori e sanguinare di gioia

"Il senso di leggere Dostoevskij io non lo so, so che Dostoevskij, anche se non lo leggiamo, ci ha detto, nelle cose che ha scritto, come siamo fatti prima ancora che venissimo al mondo, e poi so, bene o male, cosa è successo a me, quando ho cominciato a leggerlo". E' racchiuso in questa dichiarazione il senso del nuovo libro di Paolo Nori, il più colto e appassionato scrittore di russi e della Russia che abbiamo oggi in Italia. Nori non ricostruisce soltanto la vita e le opere di Dostoevskij, ma lascia emergere ciò che di sé, quasi fraternamente, lo stesso Dostoevskij gli lascia raccontare. Perché di questa prossimità è fatta la convivenza con lo scrittore che più di ogni altro ci chiede di bruciare la distanza fra la nostra e la sua esperienza di esistere. Tutto comincia con 'Delitto e castigo', un romanzo che Nori legge da ragazzo: è una iniziazione ma anche un'avventura. La scoperta è a suo modo violenta: quel romanzo, pubblicato centododici anni prima, a tremila chilometri di distanza, apre una ferita che non smette di sanguinare. "Sanguino ancora. Perché?" La risposta è altrettanto sanguinosa.



Louise Gluck
Ararat
[Il Saggiatore]

"Molto tempo fa, sono stata ferita": con questa dichiarazione si apre 'Ararat', terza raccolta di Louise Gluck pubblicata da Il Saggiatore dopo 'Averno' e 'L'iris selvatico', ma uscita negli Stati Uniti nel 1990. Il libro, che prende il titolo dal monte della salvezza di Noè, è quasi un romanzo in versi e narra la storia della famiglia Gluck colpita dalla morte. Il lutto, dice Gluck, è una ferita aperta, pulsa, brucia; ma il tempo trascolora, le ore sfioriscono, e capiamo che la sofferenza è compagna inevitabile dell'amore. Peccato per la traduzione non impeccabile di Bianca Tarozzi.



Raymond Carver
Tutte le poesie
[Minimum Fax]

"E hai ottenuto quello che / volevi da questa vita, nonostante tutto? / Sì. / E cos'è che volevi? / Potermi dire amato, sentirmi / amato sulla terra". Con questo frammento poetico, nel 1988, Raymond Carver prendeva congedo dal mondo. E i versi, insieme alla prosa cristallina dei suoi racconti, ai saggi, ai ricordi, hanno costituito fin dagli esordi la sua cifra. Nei due volumi di questo cofanetto è presente l'intera opera poetica. Un'occasione unica per imparare a conoscere le forme diverse che Carver ha utilizzato per raccontare se stesso e il suo mondo. Con un'intervista inedita all'autore.



Giovanni Spadaccini
Compro libri, anche in grandi quantità
[Utet]

E' un piacere leggere le storie raccontate da Giovanni Spadaccini, libraio della libreria 'Libri Risorti' di Reggio Emilia, in questo ricco di volume di incontri e aneddoti. Spadaccini scrive di dediche, foto e biglietti rimasti impigliati tra le pagine, documenti di incerta e struggente bellezza, tramandati a posteri sconosciuti. Ma anche di incontri surreali con rigattieri coltissimi, sepolti vivi dentro cumuli di ex bestseller e rarità, o eredi incuranti della passione del caro estinto; biblioteche dismesse a malincuore dai legittimi proprietari per mancanza di spazio. Un libro per chi ama i libri.

